

di fitti: qui si tratta di conservazione di fabbricati...

Arlotta, relatore. Riguardo a questo capitolo 21 veda l'allegato n. 5...

Del Balzo Carlo. Io non ho trovato nulla nella relazione sua.

L'allegato n. 5 fa parte della relazione ministeriale e non chiarisce nulla.

Arlotta, relatore. Io credo che la spiegazione che Ella chiede vi è.

Bettolo, ministro della marina. Io non le saprei dire se questa cifra è basata sopra il preventivo dell'anno scorso.

Del Balzo Carlo. Appunto questo io volevo sapere.

Parecchie altre volte è stata fatta questa osservazione, alla quale però non è stata data sufficiente spiegazione. Ecco perchè ho domandato chiarimento.

Arlotta, relatore. Io posso darle lo schiarimento che Ella richiede. All'allegato n. 5, pagina 24, dello stato di previsione ministeriale sono portate lire 51,500 per manutenzione di fabbricati di tutte le direzioni e sottodirezioni ed uffici del Genio militare e cioè Ancona, Bari, Bologna, Spezia, ecc., come nell'elenco. A questa spesa si aggiungono, per spese imprevedute durante l'esercizio, lire 5,500; quindi si ha un totale di lire 57,000.

Del Balzo Carlo. Noi vorremmo sapere se sul bilancio dell'anno scorso ci sia stato un residuo.

Arlotta, relatore. Questo lo vedrà sul consuntivo.

Del Balzo Carlo. Su quali basi si è stabilita sempre la stessa cifra?

Arlotta, relatore. Ma, onorevole Del Balzo, sono cifre approssimative, perchè non si può prevedere prima quali manutenzioni occorreranno...

Del Balzo Carlo. Allora non mi sono spiegato bene: ma quest'approssimativo è sempre lo stesso? non c'è nessuna variazione? Perchè da parecchi anni troviamo sempre la stessa cifra per la manutenzione di questi fabbricati.

Arlotta, relatore. Si procura di non eccedere mai; come vede, c'è un margine di lire 5,500 che può sopperire alla meglio se c'è un po' di eccedenza in un fabbricato, o un po' di economia in un altro.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 21.

Capitolo 22. Fitto di locali ad uso delle Capitanerie di porto (*Spese fisse*), lire 17,000.

Capitolo 23. Spese varie della marina mercantile, lire 106,000.

Cabrini. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cabrini. Ho domandato di parlare per sapere dall'onorevole ministro se crede dare una risposta a quell'argomento cui aveva accennato poc'anzi, quando l'onorevole relatore mi fece osservare che bisognava aspettare questo capitolo.

L'onorevole ministro avrà ricevuto il memoriale dei desiderati dei macchinisti navali. Non è il momento, si capisce perfettamente, di intrattenersi ad illustrare i desiderati stessi; io comprendo perfettamente che ciò si potrà fare in altra sede e che questa sarà lunedì allorquando, sotto forma di interpellanza, potremo discutere a fondo quest'argomento: ma io intanto desidererei di poter far conoscere all'organizzazione che raccoglie questi bravi lavoratori la risposta che l'onorevole ministro vorrà darmi, se cioè ha ricevuto il memoriale, se l'ha studiato ed a che punto se mai sono gli studi.

Presidente. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

Bettolo, ministro della marina. Io ho ricevuto l'opuscolo al quale accenna l'onorevole Cabrini, ma confesso che non ho avuto il tempo di leggerlo; tuttavia l'ho rimesso alla Commissione che è stata nominata dal mio predecessore l'onorevole Morin, perchè lo studiasse e ne riferisse.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 23.

Capitolo 24. Sussidi ad istituti della marina mercantile, lire 218,572.

In questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

Celesia. All'onorevole ministro della marina rivolgo una raccomandazione, perchè, nel progetto di studi di riforma del Codice della marina mercantile, voglia anche tenere presente una antica e già vessata questione: quella della organizzazione della Cassa Invalidi per la marina mercantile. La questione è antica, quanto sono antiche le Casse e fu già discussa ampiamente nel Parlamento, fin dal 1861, quando fu votata la legge che tuttora regola questa istituzione.

Ora, a mio modo di vedere, queste cinque Casse di invalidi non rispondono più, nè per la loro organizzazione, nè per la misura del sussidio che viene corrisposta ai marinai vecchi, ai bisogni moderni. Quando esse furono istituite, si votò e si mantenne il principio della molteplicità delle Casse: ne fu istituita una a Genova, una a Livorno, una a Napoli, una a Palermo, una ad Ancona ed un fondo speciale a Venezia.